



siderare un animale, affinché la terra, se si doveva arrabbiare, doveva prendersela con l'aratro e non con loro. Molti, alla prima aratura, collocavano un uovo dinnanzi all'aratro; se l'uovo si rompeva significava che la terra era disposta a sacrificarsi spontaneamente. Così quando il giovane seme cominciava a crescere, erano necessari altri incantesimi per costare il sole, a concedere i loro favori. Inoltre, si portava un uomo alla sepoltura.

com'era l'Italia

contadina

Testi e immagini tratti da "La via migliore - L'uomo e la campagna", anno XXXII - N. 4 Febbraio 1978



Alla vigilia della prima guerra mondiale, che segnò l'inizio dello scontro tra le potenze industrializzate, l'Italia era un paese ancora prevalentemente agricolo.

Gli attuali quartieri dell'estrema periferia di Roma erano pascoli per la transumanza delle greggi; quelli di Milano e Torino, piccoli appezzamenti di terra coltivati a ortaggi per le città che cominciavano a crescere; quelli di Napoli, ondulati e ricoperti di pini marittimi da cui i turisti, pochi e sofisticati, rimiravano il Vesuvio ancora con il pennacchio di fumo; quelli di Genova, uliveti a gradinate con i forti profumi della macchia ligure-mediterranea.

Il paesaggio italiano era a quell'epoca profondamente diverso.

What peasant Italy looked like

"On the eve of World War I, that marked the beginning of the clash between industrialized powers, Italy was still a predominantly agricultural country. What is now Rome's periphery were then pastures for the transhumance of flocks; those of Milan and Turin were small plots of land where vegetables were grown for the rapidly expanding cities. From the undulating areas surrounding Naples, covered with marine pines, rare and sophisticated tourists contemplated the Vesuvius with its plume of smoke. Around Genoa, terrace cultivations of olive trees emanated the strong fragrance of the Mediterranean-Ligurian scrub. The Italian landscape was very different at that time."



TERRA: AMICA O NEMICA?

Pensate a quello che sta accadendo in molte parti d'Italia ai giorni nostri, per effetto della fuga dalle campagne: l'arbusto, il sottobosco, le erbacce avanzano, crollano i muretti di sostegno, diroccano le case disabitate, le acque non più incanalate tracimano, i torrenti non più regolati diventano nei momenti di piena furie tumultuose, le sapienti geometrie che generazioni di contadini avevano pazientemente disegnato, dall'alto appaiono come un quadro grigio, confuso. Ecco un classico esempio di natura lasciata a sé, "rispettata", eppure pericolosa e apportatrice di gravi conseguenze. Dunque l'uomo è il primo elemento della natura, lui il principale artefice. Il paesaggio agreste è quindi sempre il frutto del lavoro, dei rapporti di produzione e di proprietà della gente che ci vive.

"EARTH: FRIEND OR FOE?"

Think about the effects of the flight from rural areas in many parts of Italy today: shrubs, brushwood and weeds advance, retaining walls collapse, unwanted houses are in ruins, waters -no longer canalized- spill over, swollen, uncontrolled torrents expand their turbulent waters. The wise geometries patiently drawn by generations of farmers look, from above, like a grey, confused picture. That's a classical example of nature left to itself, "respected" and yet dangerous and bearer of serious consequences. Man is the first element of nature, and its main driver. Therefore, the rural landscape is always the fruit of the work of the people who live there, of their production, relationships and property.

